



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 3 febbraio 2019

SABATO 2 Presentazione del Signore

18.00 S. Messa Defunti: Dante Maffizzoli

DOMENICA 3 VI domenica anno C

GIORNATA per la VITA

11.00 S. Messa Defunti: Giampaolo e Marinella

18.00 S. Messa

LUNEDI' 4 B. Maria Domenica Mantovani

8.30 S. Messa

MARTEDI' 5 Santa Agata

17.30 S. Messa Defunti: Emiliano e Giuseppe

MERCOLEDI' 6 San Paolo Miki e compagni

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 7

14.15 CATECHISMO 3-5 elementare

16.30 Adorazione Eucaristica

17.30 S. Messa Defunti: fam. Citti-Rondina

20.30 **Adorazione Eucaristica**

Preghiera per le vocazioni

Santuario Madonna del Carmine

VENERDI' 8 Santa Giuseppina Bakita

8.30 S. Messa

SABATO 9

18.00 S. Messa

DOMENICA 10 v domenica anno C

11.00 S. Messa

18.00 S. Messa Defunti: Angelo

commento del Vangelo della IV domenica anno C
(Vangelo di Luca 4,21-30)

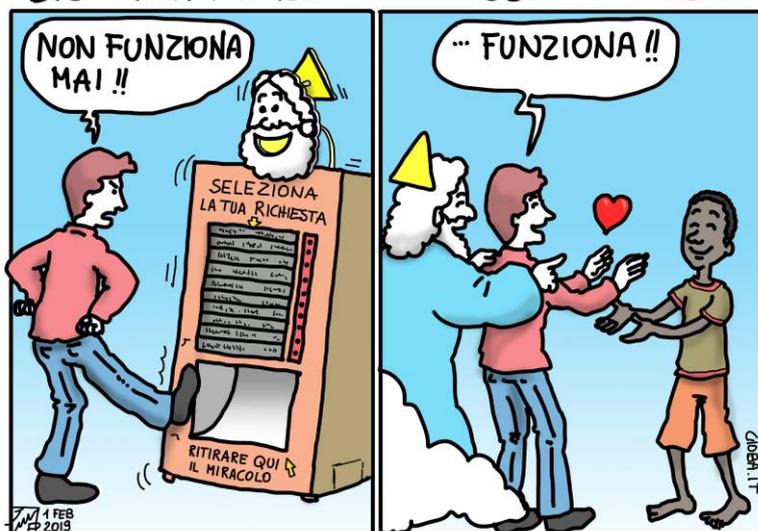
Quando il vento della profezia

Scuote la nostra polvere

di padre Ermes Ronchi

DIO SENZA VANGELO...

...CON IL VANGELO



In un primo momento la sinagoga è rimasta incantata: tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati! Ma il cuore di Nazaret, e di ogni uomo, è un groviglio contorto, trascinato in fretta dalla meraviglia alla delusione, dallo stupore a una sorta di furore omicida: lo spinsero sul ciglio del monte per gettarlo giù.

Che cosa è accaduto? Non è facile accogliere un profeta e le sue parole di fuoco e di luce. Soprattutto quando varcano la soglia di casa come «un vento che non lascia dormire la polvere» (Turolto) e smuove la vita, invece di risuonare astratte e lontane sul monte o nel deserto.

I compaesani di Gesù si difendono da lui: lo guardano ma non lo vedono, è solo il figlio di Giuseppe, uno come noi. Odonno ma non riconoscono le sue parole d'altrove: come pensare che sia lui, il figlio del falegname, il racconto di Dio? E poi, di quale Dio?

Questo è il secondo motivo del rifiuto di Gesù, il suo messaggio dirompente, che rivela il loro errore più drammatico: si sono sbagliati su Dio.

Fai anche qui, a casa tua, i miracoli di Cafarnaò, chiedono. È la storia di sempre, immiserire Dio a distributore di grazie, impoverire la fede a baratto: «io credo in Dio se mi da i segni che gli chiedo; lo amo se mi concede la grazia di cui ho bisogno». Amore mercenario.

FESTA TESSERAMENTO IN ORATORIO

domenica 3 febbraio

l'oratorio per tutti
tutti per l'oratorio

dalle 15 alle 17



animazione e giochi per bambini con

FATA VIOLETTA e CAPITAN MORGAN

...e per i genitori aperitivo al bar dell'oratorio

facciamo o rinnoviamo
la tessera dell'oratorio per il 2019



Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui. Non ci bastano belle parole, vogliamo un Dio a nostra disposizione; uno che ci stupisca, non uno che ci cambi il cuore.

E Gesù risponde raccontando un Dio che ha come casa ogni terra straniera, protettore a Zarepta di vedove straniere e senza meriti, guaritore di lebbrosi siriani nemici d'Israele, senza diritti da vantare. Un Dio che non ha patria se non il mondo, che non ha casa se non il dolore e il bisogno di ogni uomo.

Adorano un Dio sbagliato e la loro fede sbagliata genera un istinto di morte: vogliono eliminare Gesù. Mentre il Dio di Gesù è l'amante della vita, il loro è amico della morte. Ma egli passando in mezzo a loro si mise in cammino. Come sempre negli interventi di Dio, c'è un punto bianco, una sospensione, un ma. Ma Gesù passando in mezzo se ne andò. Va ad accendere il suo rovetto alla prossima svolta della strada. Appena oltre ci sono altri villaggi ed altri cuori con fame e sete di vita.

Un finale a sorpresa. Non fugge, non si nasconde, passa in mezzo a loro, alla portata delle loro mani, in mezzo alla violenza, va tranquillo in tutta la sua statura in mezzo ai solchi di quelle persone come un seminatore, mostrando che si può ostacolare la profezia, ma non bloccarla, che la sua vitalità è incontenibile, che il vento dello Spirito riempie la casa e passa oltre.



L'esistenza è il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù. Questa è l'eredità, il germoglio, che possiamo lasciare alle nuove generazioni.

Gli anziani, che arricchiscono questo nostro Paese, sono la memoria del popolo. Dalla singola cellula all'intera composizione fisica del corpo, dai pensieri, dalle emozioni e dalle relazioni alla vita spirituale, non vi è dimensione dell'esistenza che non si trasformi nel tempo, "ringiovanendosi" anche nella maturità e nell'anzianità, quando non si spegne l'entusiasmo di essere in questo mondo. Accogliere, servire, promuovere la vita umana e custodire la sua dimora che è la

terra significa scegliere di rinnovarsi e rinnovare, di lavorare per il bene comune guardando in avanti.

Costruiamo oggi, pertanto, una solidale "alleanza tra le generazioni", come ci ricorda con insistenza Papa Francesco. La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l'anelito al futuro e aggrava il calo demografico, dovuto anche ad una mentalità antinatalista che, "non solo determina una situazione in cui l'avvicinarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell'avvenire". Si rende sempre più necessario un patto per la natalità, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese.

Per aprire il futuro siamo chiamati all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale.

Nello stesso tempo ci è chiesta la cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile.

Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che "la vita è sempre un bene", per noi e per i nostri figli. Per tutti.

(dal messaggio dei vescovi italiani per la giornata per la vita 2019)

MINI CORSO DI ARGILLA

modellazione di un vaso a colombino e scatola magica



per bambini e genitori

domenica 10 e sabato 16 febbraio

dalle 15 alle 17

in Oratorio a Moniga

iscrizione scrivendo a parrocchiadimoniga@gmail.com indicando "iscrizione al mini corso di argilla, nome-cognome-età"



il corso è tenuto da maestri dell'associazione "semidarte" di Montichiari

ORARIO invernale fino al 31 marzo 2019

Messe feriali (da novembre a marzo in cappellina dell'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 17.30 (con adorazione il giovedì alle 16.30)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 18.00

DOMENICA e festivi alle 11 e alle 18.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30